

Battuti gli speculatori

Capocotta:
una lotta e
una vittoria
esemplari

Ruolo positivo e carattere originale della opposizione comunista rivelati anche da altri successi nei settori urbanistici, dei lavori pubblici e della scuola

Mentre le trattative fra i partiti della coalizione di centro-sinistra hanno dimostrato ancora una volta a quale grado di inviolazione sia giunta la maggioranza, l'unica notizia utile per le comunità cittadine, in questa settimana, è stata quella della decisione del Vl secolo del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici di bloccare la lottizzazione di Capocotta, o «Marina Reale» che dir si voglia.

Se ricordiamo ancora qui questo fatto, è perché esso è importante di per sé e per il significato generale che racchiude. Aver sottratto la tenuita di Capocotta all'uso privativo e speculativo cui sembrava destinata una comunità importante, comunità che ora va perfezionata con un'apposita variante al piano regolatore generale, cosa già richiesta con una precisa iniziativa dei consiglieri del nostro gruppo. Salzano e Della Seta. Ma quel successo è importante perché esso sanziona una nostra ferma e insistente battaglia e dimostra quanto la nostra strategia politica sia determinata a risultati tangibili lungo una linea di politica urbanistica che mira a colpire la speculazione fondiaria e a salvaguardare gli interessi cittadini.

ANCHE il Comitato direttivo della federazione del PSU ha espresso il proprio compiacimento per questa decisione, nella qual cosa non si può non ritrovare quindi un implicito riconoscimento per l'iniziativa — che fu nostra — di indicare che la Giunta attuisse la decisione di lottizzare (consenzienti allora i socialisti) l'ampio parco di Capocotta. E, tuttavia, anche quel compiacimento è di per sé monaco perché, stranamente, non è accompagnato dalla proposta di una variante al Piano regolatore generale per garantire che tutto quel complesso resti alla popolazione. Per valutare appieno il significato di questa vittoria nostra, si pensi che allorché la Giunta (allora senza nessun dissenso) propose la lottizzazione di Capocotta, sulla stessa linea della maggioranza si posero liberali, missini e monarchici. La nostra precisa iniziativa, provocando una larga mobilitazione di opinioni pubbliche di uomini di cultura, ha sfiduciato quella coalizione ed ha imposto un indirizzo diverso nella soluzione del problema.

Nei tangibili successi della nostra battaglia si limitano a questo i cittadini di Monte del Pescasseroli per esempio, su chi bene, chi si è dato l'avvio ai lavori per la sistemazione dei loro quartiere, ciò è dovuto alla loro azione unitaria sostenuta dal nostro gruppo consiliare; e la stessa cosa sanno bene i cittadini di Pietralata per l'inizio dei lavori della loro scuola. Potremmo aggiungere a quei successi quello di aver imposto, per le condizioni edilizie, un atto d'obbligo fra i più avanzati, o aver ottenuto precisi stanziamenti per l'edilizia scolastica.

TUTTO questo esemplifica, crediamo, rende evidente non solo il ruolo positivo e il carattere originale della nostra opposizione, ma anche un problema politico che ormai sta maturando nella nostra città. E' indispensabile una svolta negli indirizzi programmatici delle politiche comunali e nelle stesse forze politiche che dirigono il Campidoglio. Ed è necessario un ampio movimento cittadino che solleciti una svolta in questo senso. Lo stesso andamento della crisi capitolina lo dimostra, come ricordavamo sin dall'inizio, non era questa la maggioranza, così com'è, si è rivelata del tutto impotente ad esprimere un qualsiasi susseguito rinnovatore.

Domenica prossima, nelle varie circoscrizioni, avranno luogo pubbliche manifestazioni da noi promosse ma aperte a tutti i cittadini ed alle forze politiche. Il loro scopo è duplice: mettere a punto veri e propri programmi di circoscrizione e sottolineare la necessità della nostra opposizione salvare un motivo di più per essere, la maggioranza, per l'attuale maggioranza e per imporre nuove soluzioni, una direzione nuova in Campidoglio.

Renzo Trivelli

**Convegno ad Ostia
di urbanisti e medici**

Stamane, alle 10, ad Ostia Antica, nella sede del Circolo giovanile di via Gloriano 1, si terrà un convegno sui problemi igienico-sanitari e urbanistici di zona. Le relazioni saranno tenute dall'ingegner Edoardo Salzano «Decentramento ed urbanistica» e dal dottor Roberto Iavicoli «Gli effetti delle carenze igienico-sanitarie sulla salute dei cittadini e lo sviluppo dell'infanzia nelle borgate romane».

MANCANO LE AULE Medicina sciopera

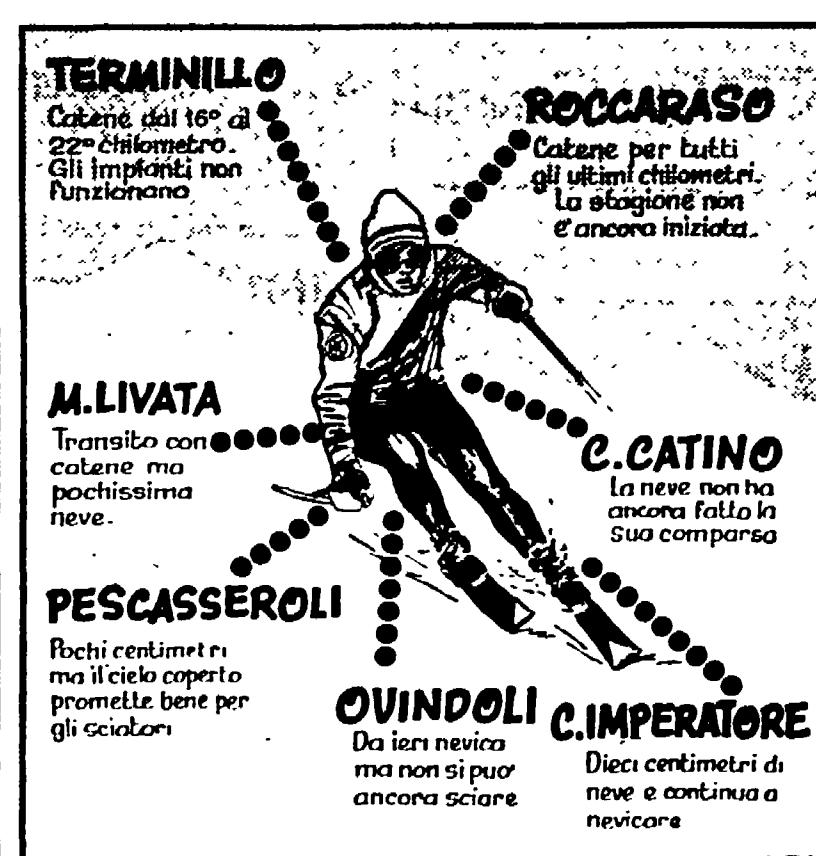


Giace sempre tra la vita e la morte in un lettino del San Giovanni

Diverrà cieco il bimbo avvolto dalle fiamme mentre giocava?

Week-end bianco

C'è neve ma non basta per gli sciatori



E' vegliato continuamente dalla madre e dal padre — Ricostruito il drammatico episodio Nella zona non c'è nemmeno un giardino

E' sempre fra la vita e la morte Antonio Carrara, il bambino di 10 anni che l'altra sera, durante un gioco pericoloso, è rimasto avvolto dalle fiamme che lo hanno ustionato gravemente in tutto il corpo. Il bimbo, se riuscirà a sopravvivere, rimarrà sfigurato e forse perderà la vista. I medici stanno tentando tutto il possibile per salvarlo, ma dovranno passare alcuni giorni prima che possano pronunciarsi.

Ricoverato in una cameraletta del S. Giovanni, il bimbo è continuamente vegliato dalla madre e dal padre, Salvatore. L'uomo ha le mani tutte bendate: quando ha visto il suo piccolo avvolto nelle fiamme, non ha avuto un attimo di esitazione, lo ha abbracciato, lo ha stretto a sé, e con gesto pieno di amore e di disperazione, è riuscito a spegnere quella torcia. Se Antonio riuscirà a salvarsi, lo dovrà proprio al padre.

La disgrazia è accaduta nel popolare quartiere del Tuscolano, in via Ciciri, dove la famiglia Carrara abita. Il ragazzo, tornato da scuola, eseguiti i compiti, aveva chiesto alla madre di farlo uscire a giocare un po' nella strada, o meglio in un cortile vicino. Nella zona non c'è un parco, un giardino, un posto dove i bambini possono recarsi a giocare.

Nel cortile Antonio si è incontrato con Paolo Branca, di otto anni, e Enzo Gargiulo, di 4, che abitano nella stessa strada. Era freddo. I ragazzi hanno pensato di andare a giocare in un luogo più vivo: la fiamma. Antonio ha scalciato un muretto, è entrato nello sgabuzzino di una ditta edile e ha afferrato una latrina dove bene in vista era la scritta «Inflammabile». Antonio ha probabilmente pensato che fosse benzina. Era un solvente chimico ancora più infiammabile. Appena il liquido è stato versato nel fuoco, una fiammata rapida, alta, si è levata. Tra i ragazzi sono stati investiti, Antonio in primo. In un attimo si è trasformato in una torcia urlante. Si è gettato a terra, si è rotolato, poi, sempre gridando disperatamente è corso verso casa. Per venti metri è trascinato.

Sulla pista di casa, chiamata dal quale grida, si è affacciato il padre Scovoloni Salvatore Carrara che si è gettato sul figlio, lo ha abbracciato, ha spento col suo corpo le fiamme. Poi lo ha preso per le braccia e l'ha portato in San Giovanni con un'auto. I medici si sono affrettati a provare, ma solo gli altri due ragazzi sono stati mediati e subito dimessi.



Antonio Carrara, il bimbo di 10 anni in fin di vita

In fin di vita in ospedale studente-operaio di 18 anni

SEPOLTO DA UNA CATASTA DI TUBI: LAVORAVA IN CANTIERE PER POTERSI PAGARE GLI STUDI

La disgrazia in via Laurentina — Maurizio Cestarelli era andato per la prima volta in cantiere

Aveva accettato l'invito di un camionista: «Ti do tremila lire se mi aiuti a scaricare questi pali»

Uno studente-operaio di 18 anni si è ricoverato in un pronto soccorso di via Eugenio, per guadagnare qualche soldo e potersi pagare gli studi, era andato ieri mattina in cantiere ad aiutare un amico a scaricare

re dei tubi Innocenti. Inesperito, si è fatto passo falso, ha perduto il bilancio e si è rotolato addosso, schiacciandolo. Uno l'ha anche colpito alla testa, producendogli una frattura: i medici dell'ospedale lo hanno ricoverato in osservazione.

Maurizio Cestarelli, a esto il ragazzo, ragazzi abitanti in via Sannio e Bocca, 32, ha detto: «Prendete con il padre, un netturino, la madre, il fratello Giovanni di 24 anni, attualmente disoccupato e la sorella Maria Grazia di 21 anni. Sono stati i genitori a raccontare i sacrifici del ragazzo per poter andare avanti negli studi. «Anche il fratello, Giovanni, è riuscito a diplomarsi, mentre la sera dopo, è uscito da scuola, ha fatto banane», racconta il Cestarelli.

Maurizio aveva iniziato un corso di stenodattilografia, così avrebbe potuto trovarsi presto un lavoro... per pagarsi la retta il sabato e ogni volta che aveva un po' di tempo libero andava a Cinecittà per fare la comparsa. Poi faceva anche altri lavori. Ogni giorno aveva un paio di ore libere, che gli capitava...

Così ieri mattina quando un Enzo Buzzicotti, camionista, è passato sotto casa del ragazzo per chiedergli se poteva dargli una mano a scaricare dei pali, Maurizio Cestarelli ha accettato di buon grado. «Ti do tremila lire per il lavoro...» ha detto il camionista al ragazzo, che si è subito recato nel cantiere della società Giuseppe Gialloreto, in via Laurentina n. 323 e hanno cominciato a scaricare i tubi dal camion e a portarli sotto il peso di un palo.

La disgrazia è avvenuta alle 11.30 circa. Maurizio Cestarelli, sotto il peso di un palo, ha perso l'equilibrio, è inciampato, è caduto per terra: una valanga di tubi gli è rovinata addosso, l'ha schiacciato. Il

Buzzicotti si è precipitato vicino al ragazzo, ha soccorso, ha tamponato alla meglio il sangue che scorreva dalle ferite, ha fermato al capo del giovane, ha fermato un'auto e ha accompagnato il Cestarelli al San Eugenio. I medici si sono resi conto che le condizioni del ragazzo erano gravi e lo hanno ricoverato in osservazione.

Più tardi nel cantiere si sono recati gli agenti del commissa-

riato che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di quei tipi di lavori», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...».

riate che hanno